

IL MONUMENTO A PAOLO GORINI: UNA STORIA SINGOLARE

A ricordo della variegata e particolare opera di Paolo Gorini Lodi gli ha dedicato una via¹, una lapide², una scuola³ ed un monumento. E' proprio la memoria pietrificata della sua attività più nota di "anatomico e cremazionista"⁴ che contorna la base della statua che da un secolo si erge in città a perenne memoria dello scienziato. Da cent'anni infatti Gorini è sempre lì in Piazza dell'Ospitale⁵, con un sorriso che resta a mezza via fra il buono ed il malizioso, un po' curvo e infagottato nella sua proverbiale palandrana di marmo bianco di Carrara e con lo sguardo fisso rivolto alla solenne facciata neoclassica dell'Ospedale Maggiore. Una presenza candida, consueta e discreta, una grande opera eretta in pietra dallo scultore Primo Giudici⁶ ed inaugurata, anche per gli ostacoli frapposti dalla

¹ Cfr. *Facciamo nostro un vivo desiderio*, in *Corriere dell'Adda*, 5 febbraio 1881; e AA.VV., *Lodi. Guida turistica e stradario*, Lodi, 1971, p. 95. Anche il comune di Tavazzano con Villavesco, nel maggio 1999, ha intitolato alla memoria di Gorini "una strada nella frazione Villavesco", cfr. *Villavesco dedica una delle sue vie a Paolo Gorini*, in *Il Cittadino*, 1° giugno 1999.

² V. *Collocazione di una lapide nella casa Barbetta ove visse e morì Paolo Gorini. Delibera del Consiglio Comunale di Lodi, 28 aprile 1881*, in Archivio Municipale. Lodi (d'ora innanzi AMuLo), 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 320, fasc. 16.

³ Alle origini *Regia Scuola Tecnica*, in seguito *Scuola Complementare*, poi *Regia Scuola di Avviamento al Lavoro* ed oggi *Scuola Media Statale "Paolo Gorini"*, v. A. RONZON, *Le Scuole antiche e moderne di Lodi. Monografia*, Lodi, 1883, pp. 149 – 151; G. BARONI, P. Andreoli, *il prof. Paolo Gorini*, in Archivio Storico Lodigiano (d'ora innanzi ASLod.), Lodi, 1930, pp. 162 – 163 ed anche: *Scuola Media Paolo Gorini*, Lodi, *Paolo Gorini e il suo tempo* (a cura della classe terza D e di A. CECCHI), Lodi, 1997, pp. 51 – 52.

⁴ *Pietra e Cenere*, in *Corriere Padano*, 18 giugno 1888. La figura poliedrica del professore ha stimolato, fin dai primi anni dopo la sua scomparsa, il vivo interesse di studiosi di varie discipline. Dopo l'ampia ricerca del suo coetaneo ed amico Secondo Cremonesi (*Studio su Gorini, sue opere, suoi lavori*, Lodi, 1890), altri lodigiani, in epoche diverse, ne hanno illustrato pensiero ed opere (P. ANDREOLI, *Cenni biografici ed attività scientifica di Paolo Gorini. 1813 – 1881*, Lodi, 1931; della medesima P. ANDREOLI, *Paolo Gorini (1813 – 1881)*, Bergamo, 1958, rielaborazione del volumetto edito nel 1931; e v. anche A. BASSI – L. SAMARATI, *Lodigiani protagonisti*, Lodi, 1980, pp. 101 – 109, magari con scanzonate coloriture e concessioni alla fantasia (V. BEONIO BROCCIERI, *Mio zio pietrificò Mazzini*, Milano, 1965; ed anche R. BRACALINI, *Paolo Gorini, profilo di un personaggio scomodo*, in *Bollettino della Banca Popolare di Lodi*, maggio – agosto 1993, pp. 36 – 38). Studi sulla sua eclettica figura hanno trovato ospitalità nell'*Archivio Storico Lodigiano* edito in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita e del centesimo ricordo della morte. Di Paolo Gorini sono stati, in tali occasioni, approfonditi l'opera scientifica di anatomico o di cremazionista (A. ALLEGRI, *Conservazione e dissolvimento della sostanza organica nell'opera goriniana*, in ASLod, Lodi, 1963, pp. 77 – 94; del medesimo A. ALLEGRI, *L'opera di Paolo Gorini nella storia della scienza*, in *Rivista Medica Trentina*, vol. I, 1963, pp. 181 – 187; ed ancora A. ALLEGRI, *Lettere inedite di Paolo Gorini a Gaetano Pini*, in ASLod, Lodi, 1986, pp. 113 – 139) e di geologo (P. M. ERBA, *L'opera scientifica di Paolo Gorini*, in ASLod, Lodi, 1963, pp. 95 – 110; ed anche G. GIUDICI, *Le scoperte di uno scienziato palazzolese*, Palazzolo sull'Oglio, 1974), la sua figura di patriota e filosofo (L. SAMARATI, *Paolo Gorini. L'uomo e i tempi*, in ASLod, Lodi, 1963, pp. 111 – 149), di intellettuale scientifico (C. PIGHETTI, *Paolo Gorini intellettuale scientifico*, in ASLod, Lodi, 1983, pp. 9 – 28), di uomo politico (G. TRAMAROLLO, *Gorini politico: un irregolare del mazzinanesimo*, in ASLod, Lodi, 1983, pp. 29 – 36), o di semplice cittadino lodigiano (A. BASSI, *Gorini e la sua Lodi*, in ASLod, Lodi, 1983, pp. 3 – 5).

⁵ Indicato fin dal 1787 come Piazza S. Francesco il luogo ha visto modificare il nome in Piazza dell'Ospitale nel 1863. Ancora oggi però è più conosciuto con la denominazione toponomastica originaria v., a tale proposito, AA.VV., *Lodi...*, cit., p. 105.

⁶ PRIMO GIUDICI (Viggiù – CO, 14 gennaio 1852 – Lodi, 27 giugno 1905), sulla figura e l'opera di Giudici v. V. Vicario, *Gli scultori italiani dal neoclassicismo al liberty*, Lodi, 1990, pp. 339 – 340.

cittadinanza di più intransigente fede cattolica, solo il 30 aprile del 1899⁷.

Una vicenda singolare⁸ che occuperà spesso le prime pagine dei giornali locali, soprattutto perché quasi sempre legata alla "questione amministrativa cittadina". Un percorso lungo e complesso che prende avvio dalla "morte del grand'uomo", avvenuta il 2 febbraio 1881, suscitando "una intensa e sconcertante emozione". Scrive infatti Marcantonio Anelli, amico ed estimatore dello scienziato: "in Lodi fu grande dolore; questi ricordando l'uomo buono, cortese, geniale; quelli il buon patriota ; altri lo scrittore corretto, il filosofo savio, lo studioso chiarissimo; tutti il lodigiano illustre che tanto aveva amato la città."⁹

La cremazione di Paolo Gorini ha luogo il 4 febbraio¹⁰ e la cerimonia si svolge con grande solennità. Tutti gli oneri derivanti vengono assunti dal Governo che, per celebrare l'illustre scomparso, proclama il lutto nazionale. Vi intervengono molte personalità del mondo politico e universitario, autorità civili e militari, rappresentanti di un gran numero di Associazioni, Enti e Corpi morali, scolaresche e bande musicali: tutto il rito funebre viene rigorosamente disciplinato dalle norme stabilite dal Municipio e contenute in un manifesto affisso nelle strade della città. Anche se con "qualche voce dissenziente"¹¹ i giornali di ogni tendenza politica dedicano numerosi articoli encomiastici alla figura di Gorini¹² e, addirittura, il quotidiano romano *La Riforma* lancia l'idea di erigere un monumento nazionale alla sua memoria¹³. Ancora fra il cordoglio generale

⁷ *La cremazione, il Cittadino e la Chiesa*, in *Lodi Socialista*, 22 giugno 1949; ed anche *Statuto e Regolamento dell'Associazione di Cremazione Paolo Gorini. Con note storiche, statistiche e documenti inediti sulla figura e l'opera di Paolo Gorini e l'Associazione di Cremazione*, a cura di Angelo Stroppa, Lodi, 1999, p. 19.

⁸ Cfr. *Statuto della Società Lodigiana di Cremazione. Con note storiche su Paolo Gorini a cura di Ercole Ongaro*, Lodi, 1991, pp. 9 – 12.

⁹ *Discorso pronunciato da Marcantonio Anelli, Sindaco di Lodi, nella Sala del Consiglio il 24 marzo 1899*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 322, fasc. 25. La notizia, comunque, "fu appresa con naturalezza": per tutti infatti il grande, "strano, simpatico vecchio era entrato, ormai da tempo, in una dimensione fantastica. S'era allontanato da Lodi per sempre in compagnia della sua più vera e cara amica. E l'espressione: *Mort Gurini!* Resta ancora oggi nel linguaggio lodigiano come risposta ironica a chi dà una notizia già vecchia, come se fosse nuovissima; sinonimo di cosa ovvia, scontata, naturalissima, che tutti sanno", cfr. *Statuto e Regolamento dell'Associazione di Cremazione...*, cit., p. 8. Particolarmente interessante anche quanto riportato da B. PEZZINI, *Dizionario del dialetto lodigiano con modi di dire, grammatica, repertorio italiano dialetto, rimario, piccola antologia*, [Lodi], 1998, p. 694.

¹⁰ Cfr. *Verbale della cremazione del cadavere del professore Paolo Gorini, Lodi, 9 marzo 1881*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Stato Civile*, cart. 388, fasc. 72.

¹¹ Significativa, in tal senso, la presa di posizione del "mondo cattolico" espressa in un "lungo e pesante" articolo pubblicato da *Il Lemene*, cfr. *La verità su Paolo Gorini e i suoi funerali*, in *Il Lemene*, 12 febbraio 1881.

¹² Fra i molti meritano di essere segnalati: *Paolo Gorini*, in *Supplemento del Corriere dell'Adda*, 4 febbraio 1881; *Una dolorosa notizia*, in *La Provincia di Belluno*, 5 febbraio 1881; *Paolo Gorini*, in *La Plebe*, 7 febbraio 1881; *Paolo Gorini in Patriotta*, 8 febbraio 1881; *Paolo Gorini*, in *Il Sabato*, 19 febbraio 1881; ed anche *A Paolo Gorini numero dedicato al Municipio di Lodi*, edizione monografica del *Crepuscolo*, 20 febbraio 1881. Per l'elenco completo dei giornali (con la relativa sintesi del necrologio) v. *La pubblica opinione e La pubblica opinione su Paolo Gorini*, in *La Riforma*, rispettivamente del 4 e 5 febbraio 1881.

¹³ Cfr. *Onoranze a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 12 febbraio 1881; v. anche F. CONTI, *Aspetti culturali e dimensione associativa*, in AA.VV. *La morte laica. I. Storia della cremazione in Italia (1880 – 1920)*, Torino, 1998, p.33.

anche il settimanale locale *Corriere dell'Adda* commenta: "Ed ora il Grande, ridotto in cenere e strappato agli insulti della putredine, giace nel Patrio Municipio, aspettando che l'amore dei lodigiani gli prepari degna sede e cosa adatta a ricordarlo"¹⁴. Positiva la risposta della Giunta comunale¹⁵ che "accogliendo l'iniziativa nomina una *Commissione*, presieduta dal sindaco Giovanni Maria Zanoncelli,¹⁶ delegata a diffondere la propaganda per le eventuali sottoscrizioni e a raccogliere da ogni parte i tributi d'omaggio, consacrati alla sua memoria, per innalzargli un monumento artistico in Lodi".

Qualche giorno più tardi, il 15 febbraio 1881 la medesima Giunta pubblica un manifesto in cui asserisce "Il farGli onore è giustizia e sarà esempio efficace per dar lena e coraggio ai futuri che vivranno come Lui", ed ancora "al *Parlamento nazionale* vennero, con nobile iniziativa, aperte le sottoscrizioni che si svolgono con largo concorso, e già in parecchi luoghi l'esempio ebbe nobili imitazioni (...) noi abbiamo ferma speranza - conclude l'appello - di poter in breve tempo tanto ottenere che basti alla progettata statua, e che questa possa riuscire degno simulacro e ammirabile memoria dell'Illustre Scienziato". In calce al manifesto vengono pubblicizzate le norme per la raccolta delle "oblazioni che si ricevono in Lodi presso L'Economato Municipale, l'esattoria Comunale, la Banca Popolare e presso l'Amministrazione del *Corriere dell'Adda* e del *Fanfulla da Lodi*. Nelle altre città presso le Amministrazioni Comunali, le Sotto-Commissioni all'uopo costituite, gli Istituti e i Giornali che se ne faranno promotori, i quali ne trasmetteranno l'importo al Comune di Lodi."¹⁷

L'iniziativa ottiene un immediato e largo successo, trasformandosi per i fautori della cremazione in una straordinaria opportunità di propaganda.

Già a marzo i giornali annunciano "con tono trionfante che a Lodi il monumento a Paolo Gorini è già cosa assicurata"¹⁸. Alla sottoscrizione,

¹⁴ *Monumento Nazionale a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 23 agosto 1894.

¹⁵ *Lodi, 25 febbraio 1881*, in *Corriere dell'Adda*, 26 febbraio 1881.

¹⁶ Altri membri della *Commissione municipale "Monumento Nazionale a Paolo Gorini"* erano: Onorato Barbeta, Antonio Bosoni, Giuseppe Bellinzona, Francesco Cagnola, Antonio Civelli, Antonio Coitz, Emilio Conti, Antonio Dossena, Giovanni Giacobbe, Augusto Guidini, Primo Levi, Francesco Martani, Francesco Negroni, Salvatore Ottolenghi, Riccardo Pavesi, Luigi Perelli, Alberto Pisani, Enrico Rosmini, Giovanni Battista Rossi, Angelo Zalli, mentre Antonio Ghisi e Palmiro Premoli svolgevano le funzioni di segreteria v. *Monumento Nazionale a Paolo Gorini. Manifesto, Lodi 15 febbraio 1881*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 320. fasc. 16; ed anche *Monumento Nazionale a Paolo Gorini. Manifesto in Corriere dell'Adda*, 19 febbraio 1881.

¹⁷ V. *Circolare della Commissione municipale "Monumento Nazionale a Paolo Gorini"*, Lodi, 16 marzo 1881, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 320 fasc. 16; ed anche *Municipio di Crema. Manifesto*, in *Corriere dell'Adda*, 5 marzo 1881.

¹⁸ Alla fine di febbraio erano state raccolte, complessivamente, quasi quattromila lire di sottoscrizione, cfr. *Offerenti pel monumento Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 26 febbraio 1881.

promossa soprattutto dalla stampa italiana ed estera, avevano infatti risposto numerosissimi cittadini, Associazioni, Società ed Enti Pubblici: "*La Riforma* e la *Gazzetta Piemontese*, specialmente, s'interessarono, e con vivo amore, della cosa. Il Consiglio Provinciale di Napoli, i Municipi di Palermo, di Pavia, di Palazzolo sull'Oglio, di Lendinara, ed altri; i nomi di Crispi, Nicotera, Bonghi, Cavallotti, Cairoli, Depretis, Magliani, Baccelli, Grimaldi, Seismit-Doda, Baccarini, Luzzatti, Vacchelli, Merzario, Salomon, ed altri, ed altri ancora fra i più stimati d'Italia e dell'estero, figurarono nelle liste dei sottoscrittori; come a Lodi il nome del popolano intelligente figurò accanto a quello del ricco e dello scienziato"¹⁹.

Quasi tutti i giorni, alla *Commissione*, "continuano a pervenire adesioni ed offerte provenienti da ogni parte". Particolarmente significativa, ad esempio, la decisione assunta in aprile dal Consiglio di Amministrazione della locale *Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso* di concorrere a finanziare l'opera con trenta lire"²⁰. Anche la Deputazione Provinciale di Milano delibera, nella seduta del 29 aprile, di "accordare la somma di 500 lire quale concorso nella spesa per l'erezione di un monumento che illustri la memoria del defunto professore"²¹. Nei primi giorni di maggio arriva anche l'inatteso riconoscimento morale, ma anche economico,²² della *Società di Cremazione* di Parigi.

L'opportunità di "costruire una statua a Gorini diviene anche l'oggetto "di una lunga ed interessante conferenza" tenuta, sempre in maggio, nella sede della *Filotecnica* di Torino"²³.

Alla fine dello stesso mese vengono stampati, a Roma, un opuscolo ed un libro. Il ricavato netto delle pubblicazioni, vendute rispettivamente a dieci centesimi ed una lira, viene "destinato - scrivono gli Editori - al monumento nazionale da erigersi in Lodi"²⁴.

Nel dicembre dello stesso 1881 giunge in città lo scultore Giuseppe Grandi, vecchio amico di Gorini, "accompagnato da un redattore de *La*

¹⁹ *Monumento nazionale a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 23 agosto 1894.

²⁰ Cfr. *Lettera di Tiziano Zalli, Presidente della Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso di Lodi, all'Onorevole Municipio di Lodi, 4 aprile 1881*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 320, fasc. 16.

²¹ Cfr. *Relazione e proposta sulla Istanza del Municipio di Lodi perché la Provincia concorra nella spesa per l'erezione di un Monumento commemorativo del Prof. Paolo Gorini, Milano, 6 maggio 1881*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 320, fasc. 16.

²² Il Consiglio di Amministrazione infatti delibera di assegnare un contributo complessivo di centosessanta lire: cento provengono dalle casse del sodalizio parigino, le altre quaranta direttamente dal Presidente mentre il resto dal Vice Presidente della Società di Cremazione, cfr. *Per Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 21 maggio 1881.

²³ Il testo dell'intervento, pronunciato da Gioacchino Stampacchia il 13 maggio 1881, viene riportato, con ampio risalto, dal *Corriere dell'Adda* che lo pubblica in ben cinque puntate, v. *Se a Paolo Gorini spetti un monumento*, in *Corriere dell'Adda*, 18 e 25 giugno; 2, 9 e 16 luglio 1881.

²⁴ Si tratta della *Breve guida dei visitatori del laboratorio di Paolo Gorini in Lodi (a beneficio del Monumento Nazionale da erigersi in Lodi a Paolo Gorini)*, Roma 1881, e *Paolo Gorini. Autobiografia*, Roma, 1881.

Riforma [Luigi Perelli] per esaminare due località e scegliere la più adatta per collocarvi la statua che forse lo stesso Grandi - sostiene il *Corriere dell'Adda* - avrebbe eseguito, con molto disinteresse, cioè col solo compenso del materiale"²⁵.

Il primo anniversario della morte di Paolo Gorini viene celebrato con solennità dalle autorità cittadine ma senza "accenni all'erigendo monumento"²⁶.

Nel frattempo continua con successo la sottoscrizione²⁷ e tutte le somme raccolte, che hanno ormai raggiunto una ragguardevole cifra, vengono depositate presso il Municipio.

Nel giugno dello stesso 1882 si inaugura un busto allo scienziato lodigiano²⁸.

Tre mesi dopo, il 10 ottobre, Grandi torna a Lodi per decidere definitivamente il luogo "dove posare la statua e cioè in Piazza Ospitale. Nel dare questa notizia - commenta di nuovo il *Corriere dell'Adda* - abbiamo il vivissimo piacere di far conoscere che l'illustre artista ha accettato e sarà egli stesso l'esecutore del lavoro (...) e che la nostra città avrà un simulacro venerato e una insigne opera d'arte"²⁹.

Tutto sembra ormai definito, anzi, scontato. Passano però altri due anni senza che appaia sulla stampa cittadina alcuna notizia sul futuro del monumento³⁰. Sarà infatti necessario attendere fino al 1884 per ritrovare, ancora nelle colonne del *Corriere dell'Adda*, un breve quanto provocatorio articolo che richiami l'attenzione sulla sorte toccata "alla statua di Paolo Gorini che dicevasi dovesse compiersi al più tardi nel secondo anniversario della morte. Ma la data è trascorsa senza che nulla appaia... all'orizzonte. Sarebbe bene - continua l'articolo - che di qualche cosa di certo se ne informasse la stampa perché questa a sua volta possa ragguagliare dello stato delle cose coloro che ne hanno interesse! Aspetteremo!"³¹.

Si aspetteranno altri dodici mesi e cioè fino a quando, provocata dal settimanale cattolico *Il Lemene* si accende, sulla stampa cittadina, una lunga polemica legata al tentativo dei clericali di far cambiare il luogo

²⁵ Mercoledì scorso, in *Corriere dell'Adda*, 24 dicembre 1881.

²⁶ Anniversario della morte di Paolo Gorini, in *Fanfulla da Lodi*, 4 febbraio 1882. Particolarmente interessante, ad esempio, l'opuscolo: *Nel primo anniversario della morte di Paolo Gorini, parole di Giuseppe Martinuzzi*, edito a Lodi, nello stesso 1882.

²⁷ V. ad esempio *Offerenti pel monumento al professore Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 2 marzo 1882.

²⁸ Inaugurazione dei busti Gorini e Riccardi, in *Corriere dell'Adda*, 22 giugno 1882. Autore "della figura goriniana" è il lodigiano Giovanni Roncoroni, cfr. *Un busto di Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 16 luglio 1881.

²⁹ Martedì scorso, in *Corriere dell'Adda*, 12 ottobre 1882.

³⁰ Anche gli articoli pubblicati in occasione del secondo anniversario della morte si limitano a ricordare "l'insigne opera dell'illustre concittadino", senza comunque affrontare l'argomento specifico del monumento v., ad esempio, *Pro Gorini e Il 2 febbraio*, in *Corriere dell'Adda*, rispettivamente del 1° e 8 febbraio 1883.

³¹ Una domanda, in *Corriere dell'Adda*, 7 febbraio 1884.

dove stavano iniziando i lavori per le fondamenta della "statua di sasso colla faccia rivolta verso la chiesa di San Francesco" e precisamente "sull'area di fronte all'Ospital Maggiore posto in cui Gorini - commenta acido il giornale - sconciò centinaia e centinaia di cadaveri quando credeva che il miglior trattamento da usar loro fosse quello di pietrificarli, salvo a ricredersi in seguito per condannarli al fuoco"³². Secca ed immediata la replica del *Corriere dell'Adda*: "ormai tutti han veduto che sono incominciati i lavori di sterro e già si pone mano alla costruzione delle fondamenta, quindi..."³³. Ma fra luglio ed agosto *Il Lemene* torna sull'argomento usando ancora toni molto duri: "Ma per carità si risparmi a Lodi una vergogna [il monumento] che la renderebbe tristemente famosa in tutta Italia ed Europa!", arrivando a contestare pesantemente tutta l'attività scientifica di Paolo Gorini³⁴. Il *Corriere dell'Adda* non raccoglie le provocazioni ed a chiudere la polemica ci pensa questa volta un altro settimanale lodigiano *Il Frustino*, che bolla tutti gli articoli apparsi sul foglio clericale come "buffonerie e insulsaggini", paragonabili al "ragionamento di un cane che abbaia alla luna"³⁵.

Poi tutto tace, segue un periodo di continui e tortuosi rinvii.

Il 1886 trascorre senza notizie particolarmente significative. In luglio, il solito *Corriere dell'Adda*, ricorda che si stanno "già preparando le medaglie per quando sarà inaugurato il momento all'insigne scienziato"³⁶, mentre in agosto lo stesso settimanale lodigiano, commentando la notizia che Giuseppe Grandi stia "lungamente e disperatamente cercando un leone come modello per il monumento alle Cinque giornate di Milano", conclude, non senza polemica, che "a Lodi si vorrebbe che lo scultore pensasse pure un pochino a quello del Gorini"³⁷. Le numerose lamentele e proteste che da più parti si levano contro "la statua irrealizzata" si fanno infatti sempre tacere - denuncia ancora il giornale - col solito ritornello "non appena lo scultore Grandi avrà finito l'opera a Milano, darà mano a quella di Lodi"³⁸.

³² *Il monumento a Gorini*, in *Il Lemene*, 7 febbraio 1885.

³³ *Il monumento a Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 4 giugno 1885. Curiosamente, qualche giorno dopo, il giornale pubblicherà la notizia di un concerto eseguito a Lodi in Piazza Maggiore dalla Banda Municipale: fra i "pezzi proposti" figurerà anche una *Fantasia Sinfonica Gorini*, cfr. *Sinfonia Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 2 luglio 1885.

³⁴ V. a tale proposito *Monumento a Gorini*, *Il Monumento a Gorini* e *Il monumento a Gorini si farà?*, in *Il Lemene*, rispettivamente 18 luglio, 1° e 14 agosto 1885.

³⁵ *Si farà il Monumento Gorini*. *Al sig. B. del Lemene*, in *Il Frustino*, 29 agosto 1885.

³⁶ *Per Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 8 luglio 1886. In precedenza, nella seduta del 5 febbraio (cfr. *Al monumento*, in *Corriere dell'Adda*, 5 febbraio 1881), l'Amministrazione municipale aveva deciso "di far coniare delle medaglie da assegnarsi a tutti quelli che cooperarono alla custodia del patrimonio scientifico abbandonato dal Prof. Gorini", cfr. *Le medaglie per Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 3 settembre 1885.

³⁷ *In cerca d'un leone*, in *Corriere dell'Adda*, 14 ottobre 1886.

³⁸ *Monumento Nazionale a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 23 agosto 1894.

Passano "lenti ed inesorabili altri quattro anni ed i lodigiani quasi dimenticano la sorte della statua", anzi "visto che nulla ancora si è fatto, inizia a farsi strada, nel 1890, l'ipotesi di destinare i fondi raccolti per il miglioramento del fabbricato che ospitava gli asili notturni" della città³⁹. Ma la proposta, poco sostenuta e forse anche scarsamente motivata cade presto nel vuoto.

Trascorre altro tempo senza che succeda nulla di rilevante.

A ravvivare la memoria ci pensa però, ancora una volta, il *Corriere dell'Adda* che nel gennaio 1892 inizia a pubblicare un sintetico ma eloquente trafiletto: "Le fondamenta del monumento a Paolo Gorini aspettano là sotto le aiuole di Piazza Ospitale, che in primavera ripulluli il germe, perché la memoria di quelli che hanno dimenticato diventi monumento ai venturi"⁴⁰. Il piccolo elzeviro viene ripetuto altre volte ed in seguito anche accompagnato da un provocatorio articolo⁴¹ che critica pesantemente il ritardo nella realizzazione della statua. Si palesa chiaramente il dubbio che l'inerzia dell'Amministrazione comunale sia motivata "dal non voler spiacere ad alcuni, per continuare a restare amica di tutti". L'allusione alla "fazione cattolica" è fin troppo esplicita⁴². Tutto ciò scatena la piccata e immediata reazione della Giunta che replica attraverso una lettera aperta inviata al direttore del giornale⁴³. L'accorata difesa nega risolutamente "ogni indebita pressione di una qualsivoglia corrente eventualmente contraria alla realizzazione dell'opera" e ribadisce che lo scultore Grandi non avrebbe "mai assunto un legale impegno contrattuale" ma si sarebbe sempre limitato a dichiarare "che amico di Gorini aspirava a scolpirne l'effigie e, l'avrebbe fatto con i mezzi che erano disponibili", non potendo "assolutamente fissare l'epoca di consegna se non finito il monumento a Milano, rifiutando così qualunque anticipazione di prezzo". Le giustificazioni addotte non convincono gli Editori del giornale che pur rinunciando a continuare la polemica, dichiarano, per il momento, la loro "insoddisfazione, poi si vedrà!"⁴⁴.

Un'altra provocazione, questa volta sotto la forma di graffiante vignetta, appare sul settimanale satirico lodigiano *La Zanzara* nel gennaio

³⁹ Una proposta per il Monumento a Paolo Gorini, in *Corriere dell'Adda*, 10 aprile 1890.

⁴⁰ V. ad esempio *Le fondamenta*, in *Corriere dell'Adda*, 11 febbraio 1892.

⁴¹ *Monumenti dell'avvenire*, in *Corriere dell'Adda*, 4 febbraio 1892.

⁴² E. ONGARO, *Vita politica e Sociale (1860 - 1945)*, in *Lodi. La storia dalle origini al 1945*, vol. I, Bergamo, 1990, pp. 335 - 356.

⁴³ *Il Monumento a Gorini. Quel che dice un assessore (lettera aperta al Corriere dell'Adda)*, in *Corriere dell'Adda*, 11 febbraio 1892.

⁴⁴ *Quello che diciamo noi*, in *Corriere dell'Adda*, 11 febbraio 1892.

1893⁴⁵. Anche se velatamente si attaccano ancora lo scultore Grandi e la Giunta. Questa volta il "Palazzo tace" ma in maggio torna "a farsi vivo lo scultore milanese formulando una sorprendente e nuova proposta, cioè quella di erigere una statua in bronzo su base di pietra di Viggiù, od altra simile, il cui modello al vero si propone di dare nella primavera del 1895 e la statua fusa nell'inverno dello stesso anno". Ma la Giunta dispone "solamente di 20.500 lire e di queste se ne vogliono 5000 alla sottoscrizione del contratto, 5000 alla presentazione del modello e 8000 alla fusione della statua"⁴⁶. La somma non basta a coprire tutte le spese: l'Amministrazione tergiversa, prende tempo. Sempre in maggio, stimolato dalle difficoltà sopraggiunte fra le parti, Riccardo Roncoroni uno scultore locale si dichiara disponibile "ad eseguire l'opera alla memoria dell'esimio scomparso"⁴⁷. Ma ancora la Giunta non prende "partito e la richiesta rimane senza risposta".

L'anno seguente il presidente della *Commissione per il monumento nazionale* denuncia, senza mezzi termini le manovre dell'opposizione clericale: "Non mancarono - scrive infatti Giovanni Maria Zanoncelli - i mezzi alla attuazione del monumento ma le disposizioni degli animi; a ciò, non dobbiamo nascondere, contribuiva il partito ultra religioso, il quale vedendo in Paolo Gorini l'ateo, il materialista, continuava a contestare l'esecuzione del progetto su pubblica piazza, specialmente perché di fronte a una chiesa nei pressi di edifici scolastici ed educativi".

Il 9 agosto la Giunta respinge l'ultima proposta di Giuseppe Grandi, "non ritenendo di poter anticipare la somma necessaria alla fusione della statua"⁴⁸. Tutto torna in alto mare. Sempre nell'agosto 1894, rispondendo pubblicamente alla lettera "di un sottoscrittore romano" *il Corriere dell'Adda* pubblica un lungo articolo in cui si ricostruiscono tutte le fasi della storia". Il pezzo si chiude con un apprezzamento "al lettore al quale, come a molti altri, riconosciamo il diritto di sapere come han finito i propri denari, che ci ha spinto colla sua missiva (per quanto cortese, un tantino mordace) a scrivere in precedenza. Non gliene facciamo rimprovero – continua il giornale – poiché ci ha dato occasione di poter invitare la Giunta ed il Consiglio comunale a voler prontamente decidersi, pel decoro

⁴⁵ L'immagine, che riproduce il disegno di un monumento stilizzato ad un "generico e signore che tiene al guinzaglio il cane impegnato nei propri bisogni fisiologici", reca nel margine superiore la scritta "sulle fiorite aiuole di Piazza San Francesco invece del monumento a Gorini questo capolavoro al Grandi presto sorgerà" e alla base "schiavo del cane, Grandi fece", cfr. *Vignette*, in *La Zanzara*, 19 gennaio 1893.

⁴⁶ *Monumento a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 23 agosto 1894.

⁴⁷ *Lettera di Riccardo Roncoroni al Sindaco di Lodi, Lodi, 15 maggio 1893*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 321, fasc. 17.

⁴⁸ *Il Monumento a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 24 aprile 1896.

della nostra città e della scienza, a voler affidare il lavoro ad un vero e coscienzioso artista (dato, come pare, che col Grandi non si possa concludere) il quale sappia ispirarsi sia pel concetto che per la vera forma scultoria a sentimenti degni del grande personaggio”.

Poco tempo dopo, alla fine di settembre, entra in scena lo scultore Primo Giudici che si “propone all’autorità municipale come possibile autore della statua, presentando un buon progetto, e con modeste pretese”⁴⁹. Anche in questo caso però la Giunta di Lodi non si esprime, non prende posizione.

Nel novembre del 1894, con la morte di Giuseppe Grandi⁵⁰, tramonta ovviamente la possibilità che “lo scultore possa eseguire qualsiasi opera”.

Verso la fine dell’anno si apre un nuovo fronte di polemica che oppone, questa volta, il moderato *Fanfulla da Lodi* all’immancabile e più radicale *Corriere dell’Adda*. Per tutto il mese di dicembre infatti i due settimanali locali si scambieranno una serie di “punzecchiature e reciproche accuse”. L’oggetto del contendere è la proposta avanzata, in Consiglio comunale, da un membro della *Commissione del monumento nazionale* e cioè quella di “erogare i fondi giacenti per la sistemazione di una vecchia casa [di proprietà comunale] in Piazza Maggiore [oggi della Vittoria], col relativo collocamento d’una lapide con medaglione sulla fronte dell’edificio che ne fosse risultato”. Al possibilismo del *Fanfulla da Lodi* si oppongono con decisione i redattori del *Corriere dell’Adda* ricordando di aver “già udito in passato altre proposte, anche più discutibili” e concludendo risolutamente affermando che “siamo e resteremo nell’idea che a Paolo Gorini⁵¹ si debba innalzare in Lodi un monumento artistico nazionale”⁵². La vicenda si chiude rapidamente.

Trascorre, inutilmente, altro tempo e solo nel 1896 comincia a farsi strada la convinzione “di affidare, senza ulteriore, indugio ad altro artista di buona fama l’esecuzione del tanto desiderato monumento”. Così, in estate, viene indetto dal Comune di Lodi un concorso pubblico; la scadenza “per la presentazione delle proposte viene fissata per il 15 novembre del medesimo anno” . Alla gara partecipano cinque artisti,

⁴⁹ Ancora, in *Corriere dell’Adda*, 4 ottobre 1894.

⁵⁰ GIUSEPPE GRANDI (Ganna – Va, 17 ottobre 1843 – Ganna – Va, 30 novembre 1894), sulla figura e l’opera di Grandi v. V. VICARIO, *Gli scultori italiani...*, cit. pp. 343 –352.

⁵¹ V. ad esempio *Il Monumento a Paolo Gorini e Finiamola pure*, in *Corriere dell’Adda*, rispettivamente del 6, 13, 20 e 27 dicembre 1894.

⁵² Cfr. *Circolare del Municipio di Lodi, Lodi 10 giugno 1896* e *Comune di Lodi. Monumento a Paolo Gorini, Capitolato, Lodi, 21 agosto 1896*, entrambi i documenti in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 320, fasc. 16; ed ancora *Monumento a Paolo Gorini, Monumento a Paolo Gorini. Il Sindaco ricorda, Monumento a Paolo Gorini. Il nostro Municipio e Monumento a Gorini. Proposta del Capitolato per l’esecuzione*, in *Corriere dell’Adda*, rispettivamente del 28 maggio, 4 e 11 giugno e 13 agosto 1896.

Pasquale Joli, Eugenio Pellini, Primo Giudici, Alessandro Laforet e Riccardo Roncoroni⁵³: complessivamente vengono presentati quattordici bozzetti⁵⁴. Nel giorno stabilito tutte le opere figurano in bella mostra nella Sala del Consiglio comunale: “poste in visione al pubblico che vi accorre numeroso”⁵⁵. Qualche giorno dopo, il 23 gennaio del 1897, si riunisce la *Commissione* incaricata di esaminare i bozzetti. Viene giudicato migliore quello di Primo Giudici con questa motivazione: “la figura del protagonista è vera e somigliante, e nella sua indovinata movenza, nello sguardo pensoso, intento a scrutare i segreti della natura, suscita, nell’animo di chi la osserva, un’ottima impressione, perché è la esatta visione di Paolo Gorini, monumentalizzata nel suo modesto e caratteristico atteggiamento. La base semplice, originalissima è costituita da diverse composizioni raffiguranti le sue maggiori invenzioni, artisticamente accoppiate”⁵⁶.

Qualche giorno dopo il Consiglio comunale delibera di affidare ufficialmente a Primo Giudici l’esecuzione della statua⁵⁷. In seguito la stessa Amministrazione municipale decide, “a difesa e decorazione dell’opera monumentale, di affidare l’incarico di realizzazione di una preziosa cancellata artistica⁵⁸ ad Alessandro Mazzucotelli, battiferro molto conosciuto ed apprezzato anche in città”.

Nell’estate del 1898 il lavoro di Giudici è pronto e “l’effigie di Paolo Gorini, in marmo bianco di Carrara, alta metri 2,80 con al piede qualche libro per dare maggiore robustezza alla parte inferiore della statua”⁵⁹ viene finalmente collocata sul basamento che da anni era stato allestito.

⁵³ Accanto agli artisti – artigiani locali come Pasquale Joli e Riccardo Roncoroni (1867 – 1905) partecipano altri scultori più conosciuti: Primo Giudici, Alessandro Laforet (Milano, 1863 – Milano, 1937) ed Eugenio Pellini (Marchirolo - Va, 1869 – Milano, 1934). Sull’attività professionale di Laforet e Pellini v. V. VICARIO, *Gli scultori italiani... cit.*, pp. 376 – 377 e 488-490.

⁵⁴ *Pel Monumento a Paolo Gorini*, in *Corriere dell’Adda*, 31 dicembre 1896, nel lunghissimo articolo vengono descritte, con dovizia di particolari, tutte “le proposte artistiche”.

⁵⁵ *Pel Monumento a Paolo Gorini. Il 15 corrente mese* e *Pel Monumento a Gorini*, in *Corriere dell’Adda*, rispettivamente del 17 e 24 dicembre 1896.

⁵⁶ *Relazione sul Concorso del Monumento a Paolo Gorini in Lodi all’Onorevole Giunta Municipale per l’Onorevole Consiglio Comunale, Lodi, 23 gennaio 1897*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 321, fasc. 17; anche *Consiglio Comunale. Seduta del 14 febbraio*, in *Corriere dell’Adda*, 18 febbraio 1897; ed ancora *Lettera di Riccardo Roncoroni all’Onorevole Commissione per l’aggiudicazione del Monumento a Paolo Gorini, Lodi, 15 dicembre 1896*, e *Lettere del Sindaco di Lodi a Riccardo Roncoroni, Alessandro Laforet e Primo Giudici, Lodi, 21 febbraio 1897*, tutti i documenti in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 321, fasc. 17.

⁵⁷ *Scelta dello scultore per l’esecuzione del Monumento a Paolo Gorini, delibera del Consiglio Comunale di Lodi, Seduta Straordinaria del 14 febbraio 1897*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 321, fasc. 17.

⁵⁸ *Convenzione fra l’Amministrazione Comunale di Lodi ed il sig. Alessandro Mazzucotelli, Lodi, 27 luglio 1898*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 322, fasc. 25. Nonostante il generoso tentativo di Giovanni Baroni (v. *Lettera di G. Baroni alla Soprintendenza alle Belle Arti di Milano, Lodi, 21 maggio 1940*, in Archivio Storico Diocesano – Lodi: *Opere d’Arte, Monumenti, Artisti*) di salvare la storica cancellata, questa venne quasi certamente “divelta e sacrificata” nella raccolta dei metalli decretata dal Regime fascista fra il 1941 e 1942. Requisizione obbligatoria attuata proprio in quel periodo anche nel Lodigiano, così come documentato in E. ONGARO, *Guerra e Resistenza nel Lodigiano. 1940 – 1945*, Borghetto Lodigiano, 1994, pp. 31 – 32.

⁵⁹ *Memoria del Contratto fra il Comune di Lodi e lo scultore Sig. Giudici Primo in merito all’erezione del Monumento a Paolo Gorini*, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 322, fasc. 25.

A Lodi inizia a circolare la voce che l'inaugurazione del monumento si sarebbe fatta presto. Da più parti viene indicata, con insistenza, anche una data: il 30 ottobre⁶⁰. All'ultimo minuto però la *Federazione esercenti*, che “vorrebbe avere più tempo per organizzare delle feste pubbliche”, chiede di rinviare la manifestazione al 2 febbraio 1899, anniversario della morte dello scienziato⁶¹. In città si sta ancora discutendo e “litigando sul giorno quando scoppia” una crisi politico-amministrativa imprevista che porta all'inevitabile scioglimento del Consiglio comunale. Tutto viene di nuovo rinviato; “si teme per lungo tempo ancora!” Ma il 24 marzo 1899, all'improvviso, la nuova Giunta, costituita da liberali progressisti appoggiati da una maggioranza di cui fanno parte anche socialisti e repubblicani, decide, forse per ingraziarsi i clericali del cui appoggio riteneva di aver bisogno in Consiglio, una frettolosa, quasi clandestina inaugurazione⁶². La cerimonia continua poi nella “principale Sala del comune” con un discorso di circostanza del sindaco Marcantonio Anelli⁶³. La notizia si diffonde rapidamente in città e le “valutazioni, punto benevoli, sono grandissime”. Commenta il *Corriere dell'Adda*: “Venerdì scorso, alle ore 16 senza che alcuno lo sospettasse, ecco la Giunta municipale comparire davanti al monumento, d'attorno al quale al mattino era stato tolto l'assito e, in men che non si dica, nel più assoluto silenzio far togliere la tela che copriva la statua”⁶⁴. La stampa milanese parla di “penosa impressione”. Immediata pure la reazione della *Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso*, dei repubblicani e dei socialisti che votano “ordini del giorno di condanna”. Scrivono infatti questi ultimi: “Da anni e anni i cittadini tutti attendevano con desiderio vivo che si scoprisse il ricordo marmoreo a Paolo Gorini, e che in tale ricorrenza feste cittadine si facessero per aumentare l'attrattiva delle onoranze al grande scienziato. A tale desiderio si è risposto con uno scoprimento clandestino, senza rispetto per la cittadinanza, pei sottoscrittori, per l'artista, né per l'uomo stesso che si voleva onorare, offesa ancor più grave per la soddisfazione procurata a nemici della Democrazia e di Gorini vivo o morto”⁶⁵. Particolarmente cattivi sono gli articoli che appaiono sul *Fanfulla da Lodi* e sui settimanali satirici come la *Sposa Francesca*⁶⁶ o *La Zanzara* che attacca pesantemente

⁶⁰ *Monumento a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, 6 ottobre 1898.

⁶¹ *Per l'inaugurazione del monumento a Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, rispettivamente del 15 settembre e 13 ottobre 1898.

⁶² *La prima seduta del Consiglio Comunale*, in *Corriere dell'Adda*, 9 marzo 1899.

⁶³ *Discorso pronunciato... il 24 marzo 1899*, cit.

⁶⁴ *Il Monumento a Paolo Gorini. Le dimissioni della Giunta*, in *Corriere dell'Adda*, 30 marzo 1899.

⁶⁵ *Cittadini*, in *Corriere dell'Adda*, 30 marzo 1899.

⁶⁶ *24 marzo 1899 ovvero la sottosilenzio inaugurazione del Monumento a Paolo Gorini e Come s'inaugura un monumento*, in *Sposa Francesca*, 1° aprile 1899.

il sindaco⁶⁷. Moderatamente contenuta appare invece la posizione assunta dal cattolico *Il Cittadino* che, oltre ad un sobrio commento sulle dimissioni della Giunta⁶⁸ pubblica, in prima pagina⁶⁹, la pubblicità di un piccolo opuscolo⁷⁰. Il libretto scritto da don Pietro Maffi, professore del Seminario di Pavia, sostiene che l'iniziativa di innalzare un monumento a Gorini "non è dovuta al riconoscimento del valore scientifico dell'opera goriniana, bensì allo spirito antireligioso e radicalmassonico di certi gruppi politici".⁷¹ Attaccata da ogni parte l'Amministrazione comunale, tenta una debole quanto inutile difesa e sceglie di rivolgersi direttamente al popolo, argomentando le proprie ragioni attraverso l'affissione di alcuni manifesti in molte strade di Lodi: "Cittadini, La Giunta ricevendo in consegna il Monumento, decretato dalla pubblica estimazione a Paolo Gorini ed esponendolo finalmente al culto dei Concittadini opinava che questo fosse il migliore omaggio a chi si voleva onorare. Con ciò restavano e restano impregiudicate tutte le iniziative di persone e di sodalizi per una pubblica commemorazione che, esente da ogni vetusta ed aristocratica officialità, si imponesse per la serietà, senza stonare colle tristi e luttuose circostanze del nostro paese, sconsiglianti feste e tripudii" e conclude "ma l'universale disapprovazione che accolse l'operato della Giunta, impone a questa di rassegnare, come fa, le proprie dimissioni, lasciando che altri più felicemente si rendano interpreti della volontà e dei bisogni del popolo"⁷². Si ufficializza la crisi⁷³.

Nel frattempo alcuni studenti, appoggiati da molte associazioni cittadine costituiscono un *Comitato per le onoranze a Gorini*, stabiliscono un ricco *Programma* di manifestazioni⁷⁴, raccolgono alcune sovvenzioni e, sempre per sostenere economicamente la commemorazione, pubblicano anche un giornale, *Il Paolo Gorini* che uscirà in un'unica edizione⁷⁵.

Il 29 aprile si aprono ufficialmente i festeggiamenti pubblici con un

⁶⁷ *In morte di Marcantonio. Necrologio, L'inaugurazione del monumento a Marcantonio Anelli e Al Monumento a Gorini*, in *La Zanzara*, rispettivamente 1°, 8 e 15 aprile 1899.

⁶⁸ *Cose comunali*, in *Il Cittadino*, 1° aprile 1899.

⁶⁹ Prof. C. PIETRO MAFFI, *Il vero perché del monumento a Paolo Gorini*, in *Il Cittadino*, 8 aprile 1899.

⁷⁰ P. MAFFI, *Il vero perché del monumento a Paolo Gorini. Appunti*, Pavia, 1899.

⁷¹ V. a tale proposito L. SAMARATI, *Paolo Gorini. L'uomo...*, cit., pp. 135 – 145.

⁷² *Comune di Lodi*, in *Corriere dell'Adda*, 30 marzo 1899.

⁷³ Sulla "crisi amministrativa" v. soprattutto *Consiglio Comunale. Seduta straordinaria del 1° aprile e Convocazione del Consiglio Comunale*, in *Corriere dell'Adda*, rispettivamente del 7 e 13 aprile 1899; ed anche *Cronaca comunale. La crisi*, in *Il Cittadino*, 15 aprile 1899.

⁷⁴ Sulle varie manifestazioni v. *Onoranze a Paolo Gorini* e *Per Paolo Gorini*, in *Corriere dell'Adda*, rispettivamente del 13 e 20 aprile 1899; *Onoranze a Paolo Gorini*, in *Fanfulla da Lodi*, 22 aprile 1899; *Festeggiamenti a Paolo Gorini*, in *Il Cittadino*, 29 aprile 1899; ed ancora *I festeggiamenti per Gorini* e *I festeggiamenti odierni*, in *La Zanzara*, rispettivamente del 29 e 30 aprile 1899, (supplemento).

⁷⁵ Cfr. *Paolo Gorini. Numero unico inaugurandosi il Monumento Nazionale in Lodi*, 29 – 30 aprile 1899. Il giornale è consultabile solo alla "Braidense" – Milano – (gior. L.123/415) e consta di otto pagine con una grande foto in prima dedicata al monumento; v. anche *Paolo Gorini. Numero Unico. Sommario*, in *Corriere dell'Adda*, 27 aprile 1899.

grande Concerto e relativo spettacolo di Gala nel locale teatro Gaffurio. Il giorno dopo, domenica 30, si entra nel vivo delle celebrazioni tornando in teatro per “udire i vibranti discorsi di Giuseppe Martinozzi e Luigi Bombicci”. Conclusa la cerimonia il “numerioso pubblico si riversa nella strada, mentre le Associazioni e le autorità si dispongono per la visita al monumento⁷⁶. Si forma in corteo una grande folla che raggiunge la Piazza dell’Ospitale, sulla quale è stato eretto un palco per gli oratori”. Ai piedi della statua vengono depositate le “corone di fiori del Municipio e quelle di molti altri. (...) La palma di bronzo della *Società di Cremazione* di Milano era stata fissata in precedenza nella parte posteriore del basamento”. Poi si ricomincia con i discorsi: prendono la parola, “in rapida successione, Malachia de Cristoforis, Francesco Cagnola⁷⁷ e Oreste Garzia, giovane studente, tutti con interventi brevi ma toccanti”⁷⁸. In tarda serata, con “l’accensione di una grandiosa macchina pirotecnica” a Piazza Maggiore, si concludono i festeggiamenti. Poi di nuovo “tutti al teatro Gaffurio per l’immane serata di Gala”⁷⁹.

Si conclude così una storia durata diciotto anni: l’opera “voluta e finanziata dall’Italia e dalle altre civili nazioni è finalmente ed ufficialmente una concreta realtà”.

Seppur con minor enfasi e solo in determinate occasioni⁸⁰ Lodi si occuperà di nuovo della statua di Paolo Gorini, un’opera che arricchisce ancora oggi una delle più belle piazze della città”⁸¹.

⁷⁶ *Le passate feste e le onoranze a Paolo Gorini*, in *Corriere dell’Adda*, 4 maggio 1899.

⁷⁷ Amico fraterno dello scienziato lodigiano, Francesco Cagnola (Cassano Magnago - Va, 1828 Lodi, 1913), lo aveva spesso “sostenuto nelle ricerche”. Sulla figura e l’opera del Cagnola v. A. STROPPA, *Francesco Cagnola e la Società Lodigiana di Cremazione*, Lodi, 1992.

⁷⁸ Cfr. *Per Paolo Gorini. Discorsi commemorativi per l’inaugurazione del Monumento eretto in Lodi*, 30 aprile 1899, Lodi, pp. 7 – 31.

⁷⁹ La cronaca delle feste è riportata, con grande risalto, da alcuni giornali locali v. ad esempio: *A Paolo Gorini nel giorno dell’inaugurazione del suo monumento* e *Le onoranze a Paolo Gorini*, in *Sposa Francesca*, rispettivamente del 29 aprile e 6 maggio 1899; *I festeggiamenti di Domenica*, in *La Zanzara*, 6 maggio 1899; e, senza entusiasmo, anche *Dopo i festeggiamenti*, in *Il Cittadino*, 6 maggio 1899.

⁸⁰ Fra i motivi principali figura soprattutto il comportamento “dei monelli che fin dai primi tempi non mostrano il necessario rispetto nei confronti della statua” (cfr., *Processi, verbali di contravvenzione ai regolamenti e prescrizioni di ordine pubblico e municipale*, Lodi, 16 e 28 gennaio 1900, in AMuLo, 1859 – 1900, *Ornato*, cart. 322, fasc. 25); altre volte si tratta dell’atteggiamento dei cattolici locali che, dopo mezzo secolo “di esistenza del monumento non riescono ancora a darsi pace”, v. *Il Monumento a Gorini*, in *Lodi socialista*, 5 ottobre 1949.

⁸¹ “La Piazza è tutta di smeraldo, tutta di ametista tanto i suoi verdi cupi e le sue pietre rosee si fasciano di quel velo iridescente. Venga il sole e la piazza evapori il suo umido sonno e dalle bifore aperte un lembo d’azzurro attiri la nostra anima in alto. La quiete è solenne, le panchine pare che attendano i ragazzetti delle vicine scuole o qualche vecchio per un attimo di sosta. Il vecchio Gorini non disturba. Amo credere che lo scultore gli abbia dato la stessa espressione che aveva vivente. La schiena curva, eretti la testa e il collo, il *magò* è assorto in una sua visione. Di fronte, custode geloso d’uno squisito cortile, gli sta l’Ospedale. L’anima del Pio luogo e quella del vecchio si intrattengono spesso in intimi colloqui”, cfr. R. CHIMINELLI, *Lodi nella vita, nella storia, nell’arte*, in ASLod., Lodi, 1920, p. 54.